

## Polemiche sul ticket di 5 euro per entrare a Corenno Plinio

di Gianfranco Scotti

**DERVIO** (ces) Corenno Plinio è un incantevole borgo sulle rive del Lario, dominato da un castello e caratterizzato da stretti vicoli gradinati; vi domina un'atmosfera silente anche perché pochi sono ormai i residenti e se questa realtà contribuisce a rendere ancora più magico l'antico grumo di case che si specchiano nelle acque del lago d'altro canto ci induce a riflettere sullo spopolamento che colpisce tanti piccoli nuclei della provincia italiana.

Oltre alla bellezza della natura, Corenno può vantare una chiesa di origini medievali dedicata a San Tommaso di Canterbury ricca di pregevoli affreschi dal XIV al

### Un paese non è un museo, né una pinacoteca: versare un balzello è un'idea davvero peregrina

XVI secolo. Nel sagrato antistante la chiesa sono collocate tre archie, tre monumenti funerari, due sulla facciata della chiesa stessa e un terzo addossato al muro dell'antico castello degli Andreani, la famiglia che fu feudataria del paese. Si tratta di tre esempi importanti di scultura gotica e di recente sono stati accuratamente restaurati e riportati alla loro originaria bellezza. Gradevole è anche la piazza a lato della chiesa,



sulla quale si affacciano belle case di architettura spontanea oltre a un palazzo di aspetto ottocentesco, sobrio ed elegante. Corenno fu comune autonomo fino al 1928 quando fu assorbito da Dervio di cui oggi è una frazione. Un raro gioiello questo piccolo nucleo sovrastato dalla rocca che sembra ancora proteggerlo dalle incursioni e dagli attacchi che un tempo giungevano dal lago. Leggiamo ora che

da parte dell'amministrazione comunale di Dervio si accarezza l'idea di consentire l'accesso ai non residenti previo pagamento di un biglietto. Idea peregrina, fantasiosa, certo una assoluta novità in fatto di libera circolazione delle persone che non devono entrare in un museo, in una pinacoteca, in una mostra d'arte nel qual caso è ovvio che sia previsto un biglietto d'ingresso a pagamento. No, stiamo parlando di un luogo pubblico, un paese, una realtà urbanistica che per definizione deve essere aperta a chiunque intenda percorrerne le vie e le piazze. Non resta che sperare in un accantonamento di un progetto tanto divisivo e francamente incomprensibile.



**FABIO DADATI**

### «Biglietto per entrare nel borgo medievale? Io sto con Cassinelli»

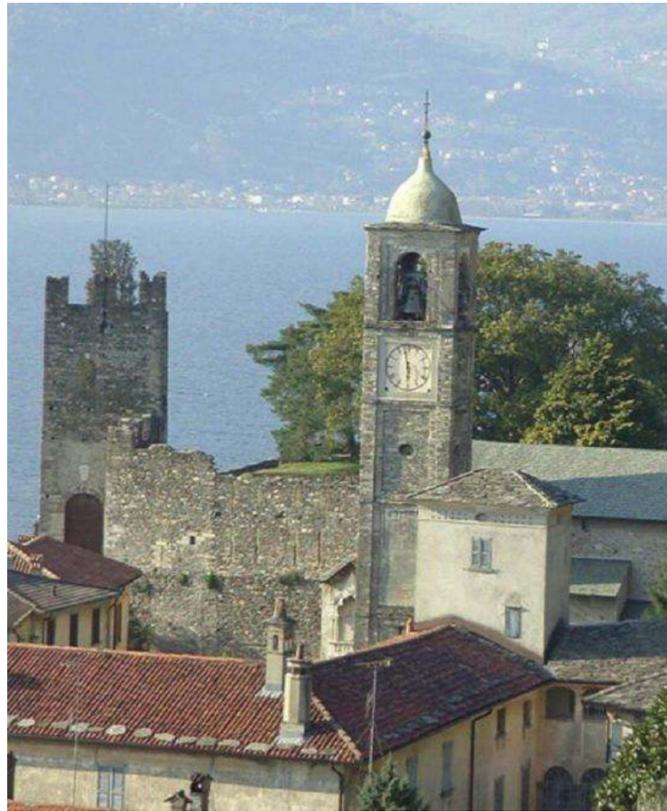
**DERVIO** (cmc) «Quando ho letto che Stefano Cassinelli, sindaco di Dervio, aveva deciso di inserire un ticket d'ingresso al borgo di Corenno Plinio mi sono detto: bravo, finalmente un'iniziativa che va nella giusta direzione, e gli ho scritto un messaggio di congratulazioni». Lo afferma con convinzione Fabio Dadati, albergatore e presidente di Lariofiere. «Il turismo è utile alle nostre comunità solo se crea valore. Questa frase banale raccoglie tutto ciò che si deve fare per sviluppare in modo equilibrato e soddisfacente il nostro territorio: trasporti, ricettività, servizi, eventi, commercio, promozione. Il mio motto è sempre stato uno: un territorio è accogliente per i turisti se chi ci abita tutto l'anno ci vive bene. Altra banalità di una difficoltà enorme da realizzare. Il problema del nostro tempo non è attrarre persone (che si muovono in misura crescente in tutto il mondo passando da 476 milioni nel 2000 a 1 miliardo e 400 milioni nel 2018, +194%), il punto è far sì che arrivino in un numero sostenibile e portino risorse economiche adeguate allo sviluppo». E ancora. «Per ottenere questo risultato bisogna avere ben chiari l'obiettivo e il progetto, ed attuare quest'ultimo attivando le leve necessarie. Dallo scorso anno a Como e nel centro lago si è iniziato a parlare di "overtourism", abbiamo le principali destinazioni che soffocano per troppi turisti, molti di questi che ne soggiornano, ne pranzano, arrivano con i pulman, intasano i traghetti, stanno poche ore e via, tornano a Milano. Molti altri che soggiornano sfruttando tariffe bassissime che nascono da un modello di business basato sulla quantità e non sulla qualità dell'offerta, esattamente l'opposto di quello che serve per far sì che in un territorio ci sia una buona qualità della vita e che il turismo porti risorse diffuse. In questo contesto, prevedere ticket d'ingresso per i turisti ai borghi, piuttosto che alle spiagge (naturalmente attrezzandole adeguatamente) è corretto, è un atto di governo, aiuta ad indirizzare in misura sostenibile i flussi turistici e recupera risorse alla pubblica amministrazione da utilizzare per mantenere il nostro territorio».

### Le reazioni della minoranza dopo la decisione del primo cittadino

## Vassena: «Provvedimento contro ogni buon senso»

**DERVIO** (cmc) «Il ticket a Corenno Plinio? Un provvedimento privo di buon senso». L'ex sindaco Davide Vassena non ci sta e in un lungo e articolato comunicato ha motivato il suo dissenso. «La Giunta ha già stabilito la data di avvio e acquistato la biglietteria prima di discutere il regolamento che dovrebbe disciplinarne la riscossione. Un documento non ancora approvato in Consiglio, nelle commissioni o nelle consultazioni nonostante le richieste. Sarebbe stato più corretto discuterne nelle sedi istituzionali prima di annunciarlo al mondo, ma il metodo utilizzato sembra più orientato a farsi pubblicità, come successo per altre iniziative della nuova Amministrazione». Poco convincenti, secondo Vassena, le argomentazioni addotte dal sindaco Stefano Cassinelli per giustificare il ticket. «Una famiglia di 4 persone spenderebbe una trentina di euro per una visita a Corenno (compreso il parcheggio a pagamento, altra novità già pubblicizzata ma non ancora discussa). Immaginiamoci la scena: se anche la biglietteria venisse installata in piazza, a Corenno vi sono almeno altre tre vie d'accesso che permetterebbero di eludere il pagamento. Ci saranno allora dei gendarmi a controllare? E per quante ore al giorno, e pagati con quali risorse? Non si capisce poi su quale base giuridica si chiederebbe il balzello: per il semplice fatto di aver posato un piede sulla piazza? E chi non vorrà pagare verrà allontanato?».

Se, come promesso, non pagheranno i proprietari di seconde case, gli ospiti di strutture ricettive e chi si recherà a trovare parenti o amici, «sarà facile eludere il pagamento dichiarando di essere in una di queste condizioni, oppure chi non dovrà pagare sarà costretto a girare per Corenno con una convincente documentazione al se-



Una bella immagine di Corenno Plinio, borgo medievale. Dal 29 marzo si potrà accedere solo pagando un biglietto

guito o raccontare i fatti propri e della propria famiglia?». E ancora. «Il turismo si fa dando dei servizi, che solo successivamente fanno maturare un'autorevolezza tale da richiedere dei corrispettivi (non balzelli), ma tali servizi vanno ben oltre la posa di qualche cartello informativo». Vassena puntualizza anche sulle opere che la passata Amministrazione, da lui guidata,

aveva realizzato. «In pochi anni a Corenno abbiamo promosso il restauro dei monumenti Andreani sulla piazza, realizzato il belvedere, la passeggiata lungolago verso Dorio, il recupero delle trincee della linea Cadorna, il ripristino del bagno pubblico e del locale di ritrovo in piazza, il restauro del monumento ai Caduti, il recupero del parcheggio pubblico sotto la

chiesa, il restauro della cappelletta "Giseu de la Dosa". E poi interventi di miglioramento sul sentiero del viandante, il parcheggio sotto il cimitero, il recupero di un'area sopra la centrale Enel come parcheggio per eventi, il collegamento degli scarichi verso il depuratore e il rifacimento di tratti di acquedotto, il rifacimento di via Predera, l'apertura del Castello». Per Vassena la priorità non è la chiusura del borgo, ma i lavori per rifare tutto l'acciottolato della piazza e delle vie limitrofe «il cui progetto è stato predisposto e finanziato dall'amministrazione uscente con circa 400 mila euro, già disponibili». Invece questo piano è stato accantonato «sempre senza dirlo ai cittadini». «Se la necessità della maggioranza è quella di recuperare fondi, al posto del ticket potrebbe provare a partecipare a qualche bando». E infine «come non ricordare che il nuovo sindaco è lo stesso che annunciava, giusto un anno fa l'istituzione di un servizio di bus turistici su tutta la sponda del lago con 8 corse giornaliere. Dopo 3 mesi, migliaia di euro di deficit accumulato e solo una ventina di biglietti venduti, il servizio è stato chiuso alla chetichella, ovviamente senza la stessa eco mediatica. Forse un po' più di modestia e di circospezione nell'affrontare queste tematiche, non guasterebbe».

### 500 firme per evitare che la frazione di Dervio si trasformi in un museo a pagamento

**DERVIO** (cmc) «Firmiamo No alla chiusura del borgo medievale di Corenno Plinio, sul lago di Como in provincia di Lecco, paesino meraviglioso e pubblico». Inizia così la raccolta firme lanciata su change.org da Eleonora Cedro e indirizzata a Provincia di Lecco, Regione Lombardia, Soprintendenza Lombardia e Ministero dei Beni Culturali. Una iniziativa che ha già raggiunto l'obiettivo ovvero le 500 firme e sostanzialmente si oppone alla decisione dell'Amministrazione comunale di Dervio, guidata dal sindaco Stefano Cassinelli, di imporre dal pros-

simo 29 marzo un biglietto a pagamento per poter entrare nel suggestivo borgo del Lario orientale.

«Il Comune di Dervio vuole privatizzare il paese facendo pagare un ticket d'ingresso, (5euro?) - si legge nel testo - posizionando nella piazza la biglietteria e incanalando i turisti tramite cancelli. Dire che è una cosa ingiusta è legittimo, ci privano della nostra libertà privatizzando un paese sul suolo pubblico. Vogliamo che rimanga libero a tutti e gratuito non utilizzato per lucrare sulle spalle dei turisti che

già aiutano l'economia sul lago, grazie alla loro presenza! Il Sindaco dice che per accrescere il turismo bisogna creare posti di lavoro, in realtà proprio l'opposto, questo sarà un deterrente ai viaggiatori. Noi abitanti (nemmeno avvisati) non abbiamo i parcheggi d'estate oltretutto il comune ha messo una parte di parcheggi a pagamento così da penalizzare chi risiede nel borgo. Tra l'altro non siamo nemmeno stati interpellati né avvisati, nessun atto pubblico sul fantomatico albo pretorio del comune. Amministrazione trasparente!».